

Salecina

Pubblicazione della
Fondazione Salecina, CH-7516 Maloja
tel 081/824 32 39, fax 081/824 35 75
E-Mail: info@salecina.ch
Numero minimo di uscite: 4 all'anno
Responsabile di questo numero:
Regula Bücheler e Jean-Claude Pelli
Traduzione:
Emanuela Pozzi
Stampa: Gammeter,
St. Moritz
Abbonamento
annuo: CHF 15,-
CCP 70-11229-9



Comunicazioni della casa

I gatti di Salecina sono rimasti in tre. Grigia, la più vecchia, aveva 13 anni, è morta. Era già un po' di tempo che non stava bene, e nell'ultima settimana di ottobre il suo stato di salute era peggiorato a tal punto che il veterinario non ha avuto altra scelta che quella di sopprimere. Diagnosi: malattia del sangue.

PROGRAMMA 2000 SALECINA

Nel centro di questo bollettino troverai il programma annuale completo dei seminari, corsi e convegni che avranno luogo a Salecina. Riesci ad appendere la locandina oppure passarla a amici? Grazie!

Bus Engadin

Da novembre è entrato in vigore in Alta Engadina il nuovo piano dei trasporti pubblici gestiti in parte da una nuova società che porta svantaggi che vantaggi, P.es. il problema del trasporto bagaglia (per chi arriva da St. Moritz) e della vendita biglietti non è ancora risolto. In compenso Maloja può essere raggiunto da St. Moritz anche dopo le 22.00 di notte. L'ultimo bus parte da St. Moritz alle 02.00, arriva a Maloja alle 02.43! Finalmente si può andare in disco a St. Moritz. Bus diretta agli impianti di risalita di tutte le stazioni sci. Per informazioni telefonate al no 0041 - 081 - 834 91 00.

Posti liberi: venite nella neve, venite a Salecina! Tranne la prima settimana di febbraio e marzo ci sono ancora posti liberi. Siete tutti benvenuti!

AZB 7516 Maloja

Retouren: Salecina, CH-7516 Maloja

Mercato dell'elettricità

Liberalizzare, ma con riguardo

Il 19 febbraio scorso i paesi dell'Unione Europea (UE) hanno inaugurato la prima tappa verso la liberalizzazione del mercato dell'elettricità. Con un po' di ritardo il parlamento elvetico sta trasferendo la direttiva dell'UE nella legislazione nazionale.

L'ideologia neoliberale

I rappresentanti dell'economia svizzera persegono una sola meta: vogliono energia più a buon mercato soprattutto per i grandi consumatori industriali esposti alla concorrenza estera. Le associazioni economiche si sono imposte con questa strategia all'interno del Consiglio federale, contro la volontà di Moritz Leuenberger. Al Parlamento è stato quindi presentato un progetto di legge sul mercato dell'elettricità di stampo neoliberale. Senza misure di accompagnamento la liberalizzazione del mercato dell'elettricità avverrà a scapito delle energie rinnovabili e delle regioni di montagna.

Le regioni di montagna sotto pressione

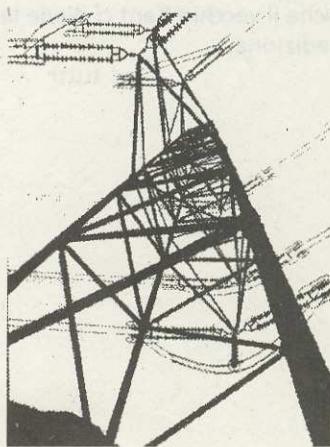
L'attuale sovrapproduzione di elettricità preme sui prezzi. Secondo lo Swiss Electricity Price Index di Laufenburg sul mercato libero il kWh costa 2-4 cts. Le centrali a gas inoltre sono più concorrentiali di tante centrali idroelettriche. L'apertura del mercato aumenterà la pressione sui costi e provocherà la riduzione del 10% dei 20'000 posti di lavoro. Nelle regioni di montagna si calcola con una diminuzione fra il 20 e il 30% degli attuali 2'000 posti di lavoro. Aumenterà ancora la già forte pressione sui canoni d'acqua e sulla tassazione delle società elettriche. Si intravede inoltre il pericolo che i giganti dell'energia europei si impossessino delle società svizzere di produzione e di trasporto dell'energia. In futuro il mercato libero creerà un nuovo sistema europeo di compra-vendita dell'elettricità, paragonabile a quello di altre materie prime.

Ci sarà la possibilità di agire in borsa, di comprare derivati e opzioni. In questo settore nasceranno nuovi posti di lavoro, ma tutti nei grandi centri europei.

Salvaguardare gli interessi nazionali

L'energia idroelettrica è rinnovabile e compatibile con l'ambiente. Rappresenta uno dei principali pilastri per l'economia delle regioni di montagna e la spina dorsale della produzione nazionale (60%). Per salvaguardarla nel mercato libero sono indispensabili misure compensative. La più importante riguarda l'introduzione di una modesta tassa sulle energie inquinanti e non rinnovabili (0,3 cts/kWh), com'è prevista nella legge varata ultimamente dalle camere. L'introduzione di una tassa di 0,3 cts/kWh è sopportabile anche per l'economia svizzera, poiché si prevede che la liberalizzazione del mercato porti una riduzione del prezzo dell'energia di 3 cts/kWh. La tassa e il relativo programma di investimenti contribuiranno a rafforzare la concorrenzialità dell'energia idroelettrica e a promuovere posti di lavoro decentralizzati. Si possono creare così le condizioni-quadro per un'apertura del mercato dell'elettricità compatibile sia con gli interessi economici, ma anche con quelli ambientali e regionali.

Silva Semadeni, Coira



Stress e straordinario a Salecina? Cosa facciamo contro?

Pulizia del millennio a Salecina (novembre 99)

(sulle note di una canzone antinucleare tedesca)

E di pulire ci siamo stufati
ma qualche energia abbiam conservata
e a prendere il buono ci siamo fiondati.
Ce la siamo proprio spassata
Regula ha riso a piú non posso
e la Sylvie se l'è fatta adosso

1. Harald batte i materassi,
Tino sega in due le assi
e Peter bada alla sala di lettura
2. Volker passa l'aspirapolvere
Mariam toglie via la polvere
Mentre Jürg la colonna pittura.
3. Ulrike la cera passa,
Antonio la pentola sgrassa
e tutti ci divertiamo finché dura.

Volker, Jürg, Mariam, Ulrike

Pensieri creati durante la settimana delle pulizie

(tecnica eseguita: tutti i partecipanti scrivono una riga vedendo solamente la riga precedente)

I capicasa chiamarono,
perché i materassi puzzavano,
gli stracci grondavano,
e le docce scrosciavano melodicamente.

La prossima volta sappiamo come si fa,
perché ci siamo esercitati a sazietà.
Adesso finalmente ci possiamo riposo-

re oppure i capicasa denunciare,
Il compost noi l'abbiamo disinfeccato
ma le pantegane le abbiamo lasciate.
L'imperativo categorico ci ha perseguitato

Kant un buon sostegno ci ha dato
E la forza di resistere.
Così non ci siamo presi un aquazzone.
E anche il vecchio Kant ci diede la sua benedizione.

tutti

Il concetto di stress indica un carico eccessivo di sollecitazioni di tipo fisico e/o psichico, che provoca determinate reazioni danneggiando lo stato di salute. Stress - un tema per i capicasa di Salecina? La realtà è che le nostre giornate sono molto lunghe, la sera finiamo spesso tardi e di giorno facciamo diverse ore straordinarie (p.es. 378 ore nel 1998!). Oltre al lavoro che riguarda i rapporti con gli ospiti della casa, ci sono tutte le altre attività secondarie: la contabilità, le statistiche, il computer, l'organizzazione di seminari ecc. Per forza di cosa nell'alta stagione questi lavori vengono relegati in secondo piano, e devono quindi essere svolti nei periodi di calma, spesso in orari extra-lavorativi. Nonostante tutti noi siamo impiegati al 60 % circa, ci accade sovente di essere stanchi e stressati. Senza contare le nostre riunioni che teniamo regolarmente e che non di rado, considerati i temi da trattare, si protraggono per 3 o 4 ore.

Cosa fare? È ragionevole pensare che questo stress sia una conseguenza dell'eccessivo lavoro in alta stagione o non sia piuttosto il risultato di una organizzazione interna carente? Nel corso dell'estate abbiamo deciso di valerci dell'aiuto di alcune persone esterne, Heiner e Thomas, due consulenti di Berlino che frequentano Salecina da molto tempo. Ma siamo convinti tuttavia che solo noi siamo

in grado di modificare le nostre condizioni di lavoro. I consulenti possono al limite aiutarci a trovare la strada giusta evidenziando le questioni essenziali. Abbiamo già preso in esame alcune soluzioni analizzando altri "modelli lavorativi", senza però averli ancora provati. Per esempio: un capocasa lavora tutto il giorno e viene poi sostituito alla sera.

Oppure cerchiamo di lavorare a intervalli più brevi, ma più frequenti, cioè per un massimo di quattro o cinque giorni di fila invece di sette o otto. Abbiamo anche incominciato a tenere settimanalmente le nostre riunioni (invece di 1-2 volte al mese), il che ci permette di smaltire più velocemente il volume dei temi da trattare e di trovare il tempo anche per le comunicazioni personali.. Inoltre non è così tragico se a queste riunioni non sono presenti tutti i capicasa. Un'altra idea è che ognuno di noi prenda 2-3 mesi di ferie (non retribuite?) dopo un minimo di due anni.

Al termine di queste considerazioni critiche ci preme tuttavia ridicare che questo tipo di lavoro si avvicina moltissimo alla nostra idea di lavoro non alienante. Quant'altre posti di lavoro esistono dove è possibile mettere a frutto il proprio talento usando fantasia, curiosità e incertezza?

Jean-Claude, Gerhard, Antonio, Regula, Gisela



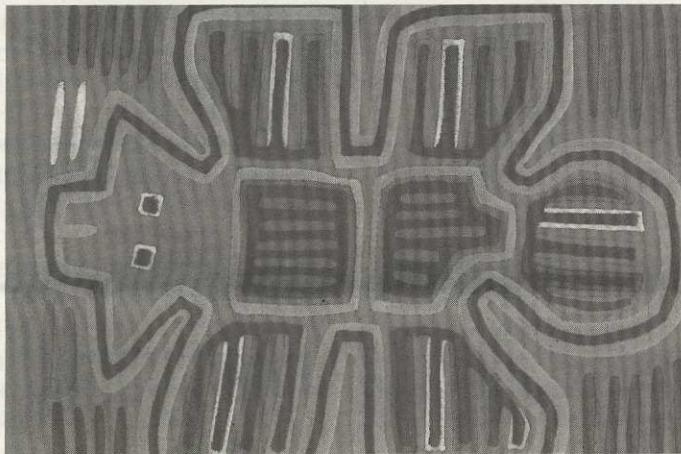
sempre non è stress ... gruppo di pulizie in nov. 99. Stress herrscht nicht immer ... Putzcrew Nov. 99

„Nonsolomerce”, Chiavenna

Approfittando dell'occasione che ci offrite per presentarci, pensiamo di fare cosa gradita o almeno curiosa segnalando ai frequentatori occasionali o ai veterani di Salecina che anche in Valchiavenna è approdata da alcuni anni la proposta del Commercio Equo e Solidale.

Lo facciamo senza spendere troppe parole sulla proposta nel suo complesso visto che senza dubbio chi conosce e partecipa alle proposte della casa di Maloja è senz'altro già iniziato anche al variegato mondo del Equocommercio e del Consumo consapevole presente in Europa, nelle sue varie forme (Commercio Equo e Solidale, Finanza Etica, Assicurazione Etica, Turismo Consapevole, ecc..) ed in forma strutturata già da almeno trent'anni, in Italia da oltre dieci, a Chiavenna e dintorni dal 1991 (anche se già da prima si potevano incontrare adesioni individuali al progetto in fase di sviluppo).

A Chiavenna in particolare, alcuni temerari che forse avvertivano la „maturità dei tempi” e soprattutto la presenza anche in loco del desiderio di partecipare e contribuire in maniera costruttiva e nello stesso tempo alla portata di tutti alle sorti del mondo in cui viviamo, decidono di proporre un progetto di aggregazione, tutto da costruire, intorno a tematiche di carattere sociale oggi sempre più scottanti ed attuali, anche se in fondo tutte presenti allo stesso tempo e non scindibili l'una dall'altra: dalla mondialità al disagio sociale, dalle obiezioni di coscienza ai rapporti nord-sud del mondo, dall'ambiente alla risoluzione nonviolenta dei conflitti.



La proposta scuote un pò le coscenze e dopo una gestazione lunga ma proficua, la cordata parte seguendo una prima rotta consensualmente riconosciuta interessante: essere presenti sul territorio della Valchiavenna con l'iniziativa del Commercio Equo e Solidale prima attraverso uno spaccio per soci, manifestazioni e bancarelle in piazza, poi con un vero e proprio negozio, magari creando anche una prospettiva di lavoro ma sempre pubblicizzando e condividendo il più possibile iniziative e progressi e maturando all'interno dell'aggregazione, prima ancora di proporlo all'esterno, la convinzione che attraverso la banale azione del „fare quotidianamente la spesa” si può incidere in qualche misura su meccanismi economici ben più complessi, che riconosciamo ingiusti, fonte di sfruttamento, disparità e ingiustizia e ai quali ci adeguiamo in modo spesso inconsapevole o peggio acritico.

Nell'arco di questi otto anni di presenza, Nonsolomerce (questo il nome dell'associazione che in Chiavenna concretamente si fa paladina della proposta) ne ha passate di tutti i colori ma ha suscitato anche molto interesse, simpatia e collaborazione: le persone che a titolo tutt'ora volontario si sono avvicinate o ruotano intorno all'esperienza solidale sono più di cento, mentre non si conta più chi ci ha voluto incontrare o meglio, ha voluto incontrare i prodotti e la loro storia, anche solo per una volta nel Punto Vendita di via L.Perpenti o alle bancarelle che spesso proponiamo in giro per la valle Spluga o la val Bregaglia.

Vuoi essere anche tu fra questi?

Ti aspettiamo il Lunedì dalle 17.00 alle 19.00, da Martedì a Venerdì dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 17.00 alle 19.00, il Sabato dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 19.00. Ti saremo grati anche se vorrai condividere con noi la conoscenza che tu hai già di esperienze simili alla nostra.

Con l'augurio di un buon riposo nella splendida cornice delle Alpi, ti diamo appuntamento a presto.

Per Nonsolomerce, Mirco

Nuovi libri



Antifascismo e resistenza in Valchiavenna

Chiavenna, è stata per secoli un fiorente centro commerciale. Agli inizi del '900 diverse industrie danno lavoro fino a 1000 persone. Nella città sulla Mera viene fondata nel 1862 la Società Democratica Operaia che si pone come obiettivi finali il mutuo soccorso e l'istruzione dei suoi soci. L'autore, usando come fonte anche i documenti dell'archivio della società operaia, racconta la resistenza di una parte della popolazione e l'attività dei partigiani prima e durante la seconda guerra mondiale contro il regime fascista.

Renato Cipriani: *Antifascismo e Resistenza in Valchiavenna*. L'Officina del libro, Sondrio 1999, 189 p, Lire 25.000



Al posto degli sci occhi, orecchie, penna e matita

L'Alta Engadina d'inverno è come un libro aperto: cristalli di neve, nuvole, valli e rilievi, orme di animali, alberi, stelle, sentieri, nomi, case, iscrizioni sui muri. Il mattino lo trascorreremo all'aperto – a piedi, sulle slitte trainate dai cavalli, con gli scarponi da neve - e cercheremo di interpretare i messaggi della natura e del paesaggio, con la guida di Christine Bänziger e Regula Bücheler.

Verso sera, quando le cime nevose si tingono di rosso e l'aria diventa pungente, ci raccoglieremo nel tepore della casa. Assieme a Patricia Büchel cercheremo di tradurre in parole emozioni, sensazioni, osservazioni, pensieri. Letture, discorsi, musica, giochi. Una sera Renata Giovannoli di Vicosoprano e Menga Negrini di Casaccia ci leggeranno alcuni testi in Bargagliot, il dialetto della vicina Val Bregaglia.

Seminario per autogestiti, 6. - 13.5.

Lavorare in équipe

Un seminario indirizzato a quelli che lavorano in imprese autogestite. Sarebbe ideale se due o più colleghi partecipassero a questo corso.

Finalità del corso:

- * Nuova energia, nuove risorse, divertimento
- * Nuove idee, esperienze e prospettive per il vostro lavoro
- * Sostegno per risolvere problemi contingenti
- * Rete di sostegno
- * Scambio di esperienze
- * Metodi di orientamento e pianificazione

Dove ci troviamo? Quello che ci porta avanti? Dove vogliamo arrivare

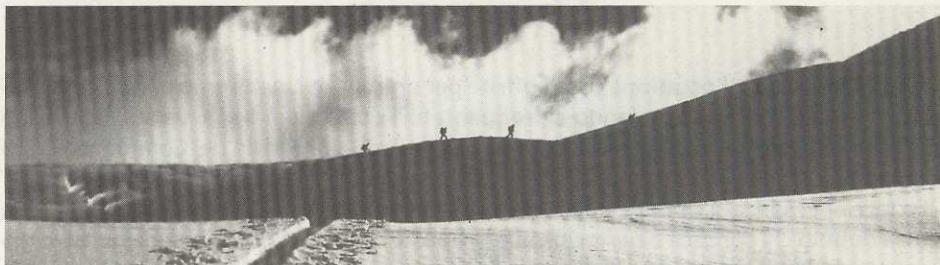
- * Imparare a lavorare in équipe e a risolvere in modo costruttivo i conflitti
- * Metodi di modifica e sviluppo all'interno di un'équipe
- * Esperienza nella gestione dei sistemi

Modalità del corso:

- Esercizi, giochi, discussioni, consulenza sui seguenti temi: partecipazione personale, motivazione, evoluzione dell'équipe, evoluzione delle visioni, riflessioni e gestioni dei sistemi
- Azioni e riflessioni sia di gruppo che singolarmente
- Scambio di esperienze con altri partecipanti, nel "sistema" Salecina, nell'ambiente di Salecina
- Analisi della vostra situazione reale d'équipe.

Con Heiner Viebahn, Berlino

i corsi, seminari e convegni



Scialpinismo in febbraio, 19. – 26.2.

Scialpinismo "in piccolo"

Quando diciamo "in piccolo" non intendiamo l'altezza delle cime, ma il numero dei partecipanti. Una settimana di scialpinismo per un massimo di 10 persone. E in una stagione nella quale, al contrario della primavera, le montagne dell'Engadina non sono ancora prese d'assalto da masse di turisti. Questa settimana di scialpinismo con un'esperta guida, Martin Buehler (Bever, Alta Engadina), rappresenta una vera alternativa alla tradizionale settimana di scialpinismo di Salecina (26 marzo – 4 aprile 2000), che conta un numero cinque volte superiore di partecipanti. L'occasione ideale per tutti coloro che amano la tranquillità. Ed anche per i neofiti, a patto che siano in buone condizioni fisiche e siano in grado di sciare con ogni condizione di neve e di terreno. Gli presupposti sono necessari per affrontare escursioni che vanno dalle tre alle cinque ore – per esempio sul Piz Lunghin (2780 m.) o sul P. Grevasalvas (2932 m.) partendo direttamente da Maloja, o sul P. Surgonda (3196 m.) partendo dal passo dello Julier e P. Alv (2975 m.) partendo dal Bernina.

20° Seminario storico di Pentecoste, 11.-17.6.

Confini – storici e culturali - nella storia e nel presente

E questa cosa, che chiamano Europa, non è che uno straccio di toppe colorate, e ognuno si sente straniero già a mettere fuori il naso di casa sua. Ci sono più stranieri che abitanti in questo luogo benedetto dal Signore.... Tutti considerano il proprio negozio il più importante di tutti, e non sono disposti ad avere dubbi in merito. All'inizio non facciamo che tracciare una linea di demarcazione. Ci separiamo. Abbiamo bisogno di un confine. Perché siamo una cosa a sé.
Kurt Tucholsky, Die Grenze (1920)

Per la prima volta il seminario storico di Pentecoste 2000 ha luogo in cooperazione con un'altra organizzazione, colla FUEV (Unione Federativa delle Minoranze Europee). Viene il presidente dalla FUEV, il retoromano Romedi Arquint da Chappella / Engadina Bassa, parlarci.

Salecina / Maloja si presta ottimamente per ospitare questo convegno trovandosi vicino al confine con l'Italia e rappresentando in sé una situazione di confine. Inoltre i suoi ospiti provengono da Svizzera, Italia, Germania ed Austria. Oltre ai Paesi succitati, il seminario vuole coinvolgere altri Paesi europei. Ci aspettiamo che partecipanti dai paesi del Benelux, dal Polonia, Repubblica Ceca, Ungheria e Jugoslavia illustrino le loro esperienze specifiche e il contesto storico all'interno del quale esse sono situate, e le portino in una riflessione e discussione collettiva. L'obiettivo di questi contributi non è né di

rinfocolare nazionalismi né di appiattire temi complessi con un atteggiamento di pseudo tolleranza. Il senso è piuttosto quello di mettere in evidenza una dialettica di superamento di confini e identità. Vedi anche la profezia nel manifesto comunista (MEW 4,446): *In luogo della vecchia autosufficienza e segregazione locale e nazionale appaiono un commercio e un'interdipendenza universali delle nazioni. E questo sia nella produzione di materiali che in quella delle idee.*

Romedi Arquint ci parlerà sulla tematica seguente: **Minoranze nazionali e minoranze linguistiche** (Le minoranze nazionali sono separate da confini di Stato dalla loro "nazionemadre" che spesso è uno stato di maggioranza nel Paese vicino).

Le lingue minoritarie devono contare solo su sé stesse. Appartenenza linguistico-culturale e divisione politica. Lo Stato Nazionale con la sua ideologia di unità tra Nazione e Stato è sempre esistito solo nelle teste e ha avuto conseguenze disastrose, dalla discriminazione fino alla persecuzione dei gruppi minoritari. La problematica dei confini di Stato tracciati per motivi politici sarà discussa in un'ottica storica e contemporanea sulla base di un numero di esempi concreti.

Potrei fare una relazione sul concetto di Stato nazionale e di discriminazione delle minoranze fino alle convenzioni del Consiglio Europeo per la protezione delle minoranze nazionali e regionali, p.es.: gli Sloveni di Carinzia e degli Sloveni di Slovenia.

Per il seminario di Pentecoste dovrebbe uscire un programma alla fine di aprile. Accanto ai temi principali, una giornata verrà dedicata all'esposizione e alla discussione di progetti già realizzati o in via di progettazione. Si prega di inviare queste relazioni sul tema "confini" alla coordinazione del seminario: Brigitte Walz-Richter, Stiftung Studienbibliothek zur Geschichte der Arbeiterbewegung Zürich, Postfach, 8031 Zürich, Tel. +41/1/2730302 oppure e-mail: info@studienbibliothek.ch



Piacere dei sensi e trasformazione dei sensi, 29.7. - 5.8.

Intorno ad una storia della sensualità

In questo corso sarà tematizzata la storicità della sensualità: i sensi, la sensualità (il modo di rapportarsi degli uomini ai loro sensi), così come il rapporto tra soggetto razionale e soggetto desiderante [o sensuale] hanno una loro propria storia. Christopher Caudwell, un comunista inglese morto durante la guerra di Spagna, lamentava il fatto che soltanto la ragione venisse educata e non invece i "sentimenti" - i sensi, la sensualità. Come sarebbe da intendere un' "educazione ai sentimenti", una "sensualità rivoluzionaria"?

Si auspicano riflessioni e contributi in tedesco, italiano, svizzero e in qualsiasi altra lingua traducibile.

Si pregano coloro che vogliono partecipare al corso con un contributo teorico o storico di comunicare il titolo e una breve sintesi (abstract) della loro relazione, così come un breve curriculum vitae entro il 15 gennaio 2000 (preferibilmente via e-mail).

Cercheremo di ottenere anche questo anno dei sovvezionamenti, che coprano almeno in parte le spese di soggiorno e di viaggio della settimana seminariale. È progettata inoltre la pubblicazione dei contributi.

Con Gisela Engel ed altre
G. Engel@em.uni-frankfurt.de



12.-19.8.

Corso di Danze rinascimentali

*"Dal harmonia suave il dolce canto
Che per l'audio passa dentro al core
Di gran dolceza nasce un vivo ardore:
Da cui danzar poi vien che piace tanto."*

*Pero chi di tal scienza vuol il vanto
Convien che sei partite senza errore
Nel suo concetto apprenda e mostri fuora
Si come io qui discrivo, insegnio et canto..."*

Così comincia il trattato "De Pratica seu arte tripudii vulgare opusculum" di Guglielmo Ebreo da Pesaro. Chi era? Il Béjart del Quattrocento, uno dei più famosi maestri di danza che insegnavano nelle prestigiose corti italiane rinascimentali alle belle dame le "Makarenne" del tempo! Scherzi a parte, era proprio così: gli Sforza, i Gonzaga, gli Estensi ecc. erano attenti alle ultime novità nel campo della danza e si contendevano i maestri di danza, figure nascenti nel mondo di corte.

E noi? Nel nostro mondo costantemente alla ricerca di novità sempre più strabilianti e ormai con entrambi i piedi nel 2000, spesso amiamo "navigare" in mondi lontani nel passato, per ritrovare valori sempre attuali e scoprire che tutto cambia e... nulla cambia.

E allora perché non provare a sentirsi un po' "nobili" e a ripercorrere le esperienze danzinarie dei nostri predecessori?

Così abbiamo pensato di giocare ad essere un po' rinascimentali dal 12 al 19 agosto 2000: danzeremo bassedanne, branles, pavane e gagliarde ecc. e poiché nel Rinascimento non esistevano i registratori, se sai suonare uno strumento antico (es.: flauto, liuto, viola da gamba...) PORTALO CON TE: potremo vivere l'esperienza del danzare con la musica dal vivo (porterò le partiture)... E sto anche pensando ad una sorpresa finale! Cos'è? Lo scoprirai se verrai! Con Marcella Taurino

Dieta 4° Bergeller Gespräche, 26. - 29.10

3. Bergeller Gespräche, 26. - 29. Oktober

Confine fanno contatti. Cosa porta Interreg ai regioni periferiche?

Dopo un secolo e mezzo i confini di Stato tracciati nel 1848 e nel 1860 diventano di nuovo più permeabili. Le popolazioni delle valli confinanti sviluppano un nuovo spirito di cooperazione. Le sovvenzioni interregionali dell'UE e della Svizzera promuovono nuove iniziative, infondendo nuova vita ad una politica turistica commerciale ormai superate. Con il titolo programmatico "Unire le frontiere", il terzo "Convegno della Bregaglia" si propone tre obiettivi: una veduta d'insieme delle attività inettregionali nell'arco alpino e nella regione più stretta, una critica dei progetti interregionali insensati, e soprattutto la possibilità di creare un avvicinamento oltre i confini. Il convegno internazionale si chiuderà domenica con una discussione aperta al pubblico. I lavori si svolgeranno in tedesco e italiano.

Grenzen verbinden

Was bringt INTERREG den Randregionen?

Nach anderthalb Jahrhunderten werden die 1848 und 1860 geschaffenen Staatsgrenzen wieder durchlässiger. Talschaften beidseits der Grenzen finden sich zu einer neuen Zusammenarbeit. Die Interreg-Subventionen der EU und der Schweiz fördern nicht nur Sinnvolles. Sie hauchen auch einer längst überholten Verkehrs- und Tourismuspolitik neues Leben ein. Unter dem programmatischen Titel «Grenzen verbinden» wollen die dritten «Bergeller Gespräche» dreierlei: eine Übersicht bieten über die Interreg-Aktivitäten im Alpenbogen und in der engeren Region, eine Kritik an unsinnigen Interreg-Projekten leisten – und vor allem sinnvolle Perspektiven einer neuen Nachbarschaft über die Grenzen hinweg entwickeln. Die internationale Tagung wird am Sonntag mit einem öffentlichen Podiumsgespräch abgeschlossen. Tagungssprachen sind Deutsch und Italienisch.



salecina – corsi e seminari 2000

per ogni corso è disponibile un opuscolo dettagliato. oltre corsi/seminari c'è sempre posto per ospiti individuali. aperto tutto l'anno



neve, carta, matita, scrivere ... 12. - 19.2

la mattina: passeggiare, leggere il paesaggio..verso sera, quando comincia far freddo fuori, siamo dentro: scriviamo, storie... con christine bänziger, patricia büchel, regula bücheler

sci alpinismo di febbraio 19. - 26.2

escursioni di media difficoltà in alta engadina, sui passi julier e bernina. con la guida martin pühler

sci alpinismo 25. 3. - 2.4

● salecina – thema principale

lavorare in équipe 6. - 13.5

per gli addetti ai lavori d'équipe che vogliono sviluppare e cambiare il loro mondo del lavoro. con heiner viebahn

settimana delle riparazioni e dei lavori di imbiancatura 14. - 20.5

per ogni giorno di lavoro un giorno di vacanza!

settimana delle pulizie 21. - 28.5

per ogni giorno di lavoro un giorno di vacanza!

● salecina – thema principale

seminario storico

di pentecoste 16. - 24.5

confini ed esperienze di confini, storiche ed attuali. con brigitte walz-richter, romedi arquint e altri

muri a secco, pavimentazione in giugno

con gerhard stoll

settimana escursionistica: 1. - 8.7

valli laterali dell'engadina

escursioni brevi e medie dalla F di forno alla T di trupchun, passando per ghiacciai, ferrovie e corsi d'acqua fino ai cervi del parco nazionale. con tina tesfaye

laghi alpini e ghiacciai 15. - 22.7

trekking, lettura e danze. con gisela göttmann

coro internazionale 20.7. - 29.7

per la quarta volta con un programma ormai collaudato: canti e passeggiate, toni alti e bassi, montagne, laghi alpini. con martin lugenbiehl

● salecina – thema principale

il piacere dei sensi 29.7. - 5.8

storia della sensualità. con gisela engel e altri

danze rinascimentali 12. - 19.8

una settimana di danza. con marcella taurino

danze popolari 19. - 26.8

un viaggio musicale nel folklore internazionale, anche per principianti. con mario meini e leonilde cortina

corso di lingua tedesca/italiana 19. - 26.8

incontro linguistico tra nord e sud. con maria rosa pantuso e manfred latuske

settimana escursionistica 26.8 - 2.9

una settimana fantastica nell'alta engadina e in bregaglia. introduzione alla meteorologia e alla pianificazione di escursioni, e tempo per sé stessi. con andreas e hans haesslin

trekking in alta montagna 2. - 9.9

escursioni nella regione circostante salecina. con annette flückiger e nick röllin

● salecina – thema principale

p.es. kaspar hauser.

il bambino dell'europa 2. - 9.9

workshop teatrale sull'uomo. con ulrike struttore di figure, compositore) e altri.

● salecina – thema principale

tecnologia genetica e alimentazione -

convegno in sett.

con "gut statt gen" e altre organizzazioni. con florian köchlin

● salecina – thema principale

trekking ambientale 30.9 - 7.10

per i viandanti curiosi dell'ambiente alpino: alberghi-alveari e cannoni per la neve artificiale, clima, vecchie miniere (con jürg frischknecht), castagne della bregaglia e galleria veraina.

con silvia müller e daniel arn

● salecina – thema principale

il futuro del lavoro 30.9 - 3.10

per la quarta volta a salecina il convegno futuro del lavoro. organizzato da claudia studer, martin übelhart, henrique schenkel

● salecina – thema principale

3° discorsi breaalotti 26. - 29.10

confine uniscono

cosa comporta INTERREG per le regioni periferiche?

settimana delle pulizie 7. - 14.11

per ogni giorno di lavoro un giorno di vacanza!

salecina kursprogramm 2000

zu jedem kurs/seminar ist ein **detailprogramm** erhältlich.

winterweis(s)heiten 12. – 19.2. mit schreiberlebnissen

draussen sein: spazieren, landschaft lesen, schneeschuhlaufen ..
gegen abend drinnen sein: anregungen zum schreiben erhalten,
fielfällig, varbig.
mit christine bänziger, patricia büchel und regula bücheler

februar-skitouren 19. – 26.2.

skitouren mittleren schwierigkeitsgrades im oberengadin, am
julier- und berninapass. mit bergführer martin bühler

skitouren 25.3. – 2.4.

● salecina-schwerpunkt

team-lernen 6. – 13.5.

für menschen in teams und projekten, die ihre arbeitswelt ver-
ändern unnd entwickeln. mit heiner viebahn

reparatur- und streichwoche . 14. – 20.5.

für jeden arbeitstag einen ferientag geschenkt!

putzwoche 21. – 28.5.

für jeden arbeitstag einen ferientag geschenkt!

● salecina-schwerpunkt

pfingst-geschichtsseminar ... 11. – 17.6.

grenzen - grenzerfahrung, historisch und aktuell.
mit brigitte walz-richter, romedi arquint und anderen

trockenmauern, pflästern im juni

gerhard stoll

wandern: engadiner seitentäler 1. – 8.7.

kürzere und mittlere wanderungen von F wie forno bis T wie val
trupchun. von eis, eisenbahntunnel und wasser bis zu den hirs-
chen im nationalpark. mit tina tesfaye

bergseen und gletscherwelten 15. – 22.7.

wandern, lesen, tanzen. mit gisela göttmann

internationale chorwoche ... 20. – 29.7.

zum 4. mal mit bewährtem programm in der kombination sin-
gen und wandern. hohe töne, tiefe töne, hohe berge, kalte seen.
mit martin lugenbiehl

● salecina-schwerpunkt

sinneslust und 29.7. – 5.8.

sinneswandel

zur geschichte der sinnlichkeit.
mit gisela engel und anderen

renaissance tänze 12. – 19.8.

tanzwoche mit marcella taurino

danze popolari/volkstänze ... 19. – 26.8.

eine musikalische und tänzerische reise durch die internationale
folklore. auch für anfängerInnen.
mit mario meini und leonilde cortina

sprachkurs deutsch/italienisch 19. – 26.8.

sprachliche begegnung zwischen süden und norden.
mit maria rosa pantuso und manfred latuske

klassische wanderwoche 26.8. – 2.9.

genussvolle wandertage im oberengadin und bergell - land-
schaftliche und klimatische vielfalt! genügend zeit zum verwei-
len bleibt. einföhrung in wetterkunde, tourenplanung und aus-
rüstungsphilosophie inklusive. mit andreas und hans haesslin

hochtouren 2. – 9.9.

wanderungen in naher und entfernter umgebung von sale-
cina. mit annette flückiger und nick röllin

● salecina-schwerpunkt

z.B. kaspar hauser. 2. – 9.9.

das kind europas

kreativer theater-workshop um menschwerdung und mensch-
sein. mit ulrike speckmann (dramaturgie), franz fendt (regis-
seur), ralf kiekhöfer (schauspieler, figurenbauer, komponist) u.a.

● salecina-schwerpunkt

gentechnik und ernährung

tagung im sept.

zusammen mit "gut statt gen" und anderen organisationen.
mit florian köchlin und anderen

● salecina-schwerpunkt

umweltwanderungen 30.9. – 7.10.

für alle, die zu fuß mehr über den lebensraum alpen erfahren
möchten: hotelkästen und schneekanonen, klima, bergbauspuren
(mit jürg frischknecht), kastanien im bergell oder rollende
strasse durch den vereina-tunnel.

mit silvia müller und daniel arn

● salecina-schwerpunkt

zur zukunft der arbeit 28.9. – 1.10.

4. salecina-tagung zur zukunft der arbeit.
organisiert durch claudia studer, martin uebelhart, henrique
schenkel

● salecina-schwerpunkt

3. bergeller gespräche 26. – 29.10.

grenzen verbinden

was bringt INTERREG den randregionen?

putz- & reparaturwoche 7. – 14.11.

für jeden arbeitstag einen ferientag geschenkt!

Winterweis(s)heiten mit Schreiberlebnissen, 12. – 19.2.

Fortbildung für Selbstverwaltete, 6. - 13.5.

Ohne Skis, mit Augen, Ohren, Schreibstift und Papier

Die Winterlandschaft des Oberengadins lässt uns so vieles lesen: Schneekristalle, Wolken, Berge, Tierspuren, Bäume, Sterne, Wege, Häuser, Haussprüche. Am Morgen werden wir draussen sein - zu Fuss, im Pferdeschlitten, mit Schneeschuhen – und kommen den Zeichen der Natur und der Landschaft etwas auf die Spur. Für die Gestaltung des Morgens sind Christine Bänziger und Regula Bücheler verantwortlich.

Gegen Abend, wenn die letzten Bergspitzen sonnenleuchten und die Luft kälter wird, sind wir im Haus drinnen, an der Wärme. Patricia Büchel begleitet uns beim Schreiben von Erlebtem, Beobachtetem, Gedachtem, fielfältig und varbig. Am Abend lesen wir vor, spielen, hören zu. Zum Beispiel hören wir Texte in Bargaiot, gelesen von Menga Negrini (Casaccia) und von Renata Giovanoli (Vicosoprano), und unsere eigenen Texte.



Februar - Skitouren, 19. - 26.2.

Skitouren klein aber fein

Klein steht keinesfalls für kleine Berge, sondern für eine kleine, überschaubare Gruppe. Und für die „kleine“ Skitourensaison, wenn - nicht wie später im Frühling - die bekannten Engadiner Gipfel noch nicht von Massen von SkitourenterInnen heimgesucht werden. Diese Skitourenwoche, geleitet vom patentierten Bergführer Martin Bühler (Bever, Oberengadin), ist eine wirkliche Alternative zur traditionellen Salecina-Skitourenwoche (26. März bis 4. April 2000)! Mit höchstens zehn TeilnehmerInnen ist sie fünf Mal kleiner als bei der unter manchen SalecinesInnen so beliebten „Grossveranstaltung“. Diese Februarwoche eignet sich für TourenterInnen, die es lieber ruhig haben möchten. Und auch für Skitouren-Neulinge, sofern sie fit sind und in jedem Gelände und bei allen Schneeverhältnissen sicher skifahren können. Die Aufstiegszeiten zwischen drei und fünf Stunden - zum Beispiel auf den Piz Lunghin (2780 m ü.M.) oder P. Grevasalvas (2932 m) direkt von Maloja aus, den P. Surgonda (3196 m) vom Julierpass, den P. Alv (2975 m) vom Berninapass aus - verlangen eine gute Kondition.

Team-Lernen

Ein Seminar für MitarbeiterInnen selbstverwalteter Betriebe, LeiterInnen und MitarbeiterInnen von Betrieben mit Mitarbeiterbeteiligung. Es wäre gut, wenn sich jeweils zwei oder mehr KollegInnen aus einem Team anmeldeten.

Das bringt's

- * Frische Energie, Ressourcen, Spaß
- * Neue Ideen, Erfahrungen und Perspektiven für Eure gemeinsame Arbeit.
- * Entscheidungshilfen bei aktuellen Fragen
- * Ein UnterstützerInnennetzwerk
- * Den Blick über den Tellerrand Lernen durch Austausch
- * Methoden zur Orientierung und Planung
Hier stehen wir das bringt uns weiter dahin gehen wir
- * Lernen zu Zusammenarbeit und lösungsorientiertem Umgang mit Konflikten
- * Methoden der Veränderung und Entwicklung im Team
- * Erfahrung im zielgerichteten Handeln in Systemen

So funktioniert's

- Durch Übungen, Spiele, Gespräche, Beratung zu den Themenbereichen: persönliche Beteiligung, Motivation, Teamentwicklung, Visionsentwicklung Denken / Handeln im System
 - Durch Handeln und Reflexion im Plenum, in Kleingruppen und als Einzelner
 - Durch die Erfahrungen mit den anderen Seminarteilnehmern, im "System" Salecina, in der Umwelt von Salecina
 - Durch Übertragung auf Eure reale Teamsituation
- Mit Heiner Viebahn, Berlin



Auguste Rodin (1840 - 1917), "Le Baiser"

Zur Geschichte der Sinnlichkeit, 29. 7. - 5. 8.

Sinneslust und Sinneswandel

In diesem Kurs soll die Geschichtlichkeit der Sinnlichkeit thematisiert werden: Sinne haben ihre Geschichte, die Sinnlichkeit (wie Menschen mit ihren Sinnen umgehen) ebenso, auch das Verhältnis, in dem Menschen ihre Sinne und ihre Sinnlichkeit zu ihren rationalen, "vernünftigen" Seiten und Identitäten sehen. Christopher Caudwell, ein englischer Kommunist (gestorben im Spanien-Krieg - auf der "richtigen" Seite), beklagte, daß zwar die Vernunft, aber nicht die "Gefühle" - die Sinne und die Sinnlichkeit erzogen werden. Wie wäre denn das zu denken, eine "Erziehung der Gefühle", eine "revolutionäre" "Sinnlichkeit"? Das Thema lädt ein zu historischen, theoretischen und utopischen Überlegungen und Beiträgen, deutsch, italienisch, schweizerisch, englisch und sonst übersetzbaren. Bitte um Anmeldung von Beiträgen bis 15.1.2000 an Gisela Engel, G. Engel@em.uni-frankfurt.de

20. Pfingst-Geschichtseminar, 11. bis 17.6.

Grenzen - historisch und kulturell in Geschichte und Gegenwart

"Und das Ding, das sie Europa nennen, ist ein Lappen von bunten Flicken geworden, und jeder ist fremd, wenn er nur die Nase aus seinem Dorf herausstreckt. Es gibt mehr Fremde als Einwohner in diesem gottgesegneten Erdteil ... Jeder hält seinen Laden für den allerwichtigsten und ist nicht gesonnen, auch nur den kleinsten Deut nachzugeben. Zunächst einmal und zu Anfang ziehen wir eine Demarkationslinie. Wir trennen uns ab. Wir brauchen eine Grenze. Denn wir sind eine Sache für sich."

Kurt Tucholsky, Die Grenze (1920)

Die Pfingstgeschichtswoche 2000 findet zum ersten Mal in Kooperation mit einer anderen Organisation, der FUEV (Föderative Union Europäischer Minderheiten), statt. Von der FUEV wird sich deren Präsident Romedi Arquint, selbst Rätoromane aus dem Engadin, am Mittwoch, 14. Juni 2000 am Seminar beteiligen.

Salecina/Maloja ist als Ort dafür hervorragend geeignet. Selbst nahe der staatlichen Grenze zu Italien liegend und sprachlich/kulturell eine eigene Grenzsituation in sich bergend. Dazu Gäste aus der Schweiz, Italien, Deutschland und Österreich. Neben diesen will das Seminar weitere europäische Nachbarländer einbeziehen. Wir stellen uns vor, dass auch Teilnehmer/innen aus den Benelux-Staaten, aus Polen, Tschechien, Ungarn und Jugoslawien ihre spezifischen Grenzerfahrungen und deren historischen Kontext darstellen und in ihren Konsequenzen reflektieren und miteinander diskutieren. Ziel dieser Beiträge ist, weder Nationalismen zu pflegen noch durch Pseudo-Toleranz komplexe kulturelle Äusserungen zu verflachen. Es soll vielmehr um die Dialektik von Grenzüberschreitung und Identität gehen, gerade auch vor dem Hintergrund der Globalisierung inhärenten, Widersprüche. Siehe auch die Prophe-zeitung im Kommunistischen Manifest (MEW 4, 446): "An die Stelle der alten lokalen und nationalen Selbstgenügsamkeit und Abgeschlossenheit tritt ein allseitiger Verkehr; eine allseitige Abhängigkeit der Nationen voneinander. Und wie in der materiellen, so auch in der geistigen Produktion."

Romedi Arquints Thematik ist die folgende: Nationale Minderheiten und Kleinsprachen in "nationalstaatlichen" Gebilden. Nationale Minderheiten sind durch Staatsgrenzen von ihrer "Mutternation", die oft Mehrheitsnation im benachbarten Staat ist, getrennt. Kleinsprachen sind auf sich selbst agestellt. Sprachlich-kulturelle Zusammengehörigkeit und politische Trennung. Der Nationalstaat mit der ihm inhärenten Ideologie der Einheit von Nation und Staat hat immer nur in den Köpfen existiert und verheerende Wirkungen zur Folge gehabt, die von Diskriminierung und bis hin zur Verfolgung der Angehörigen nationaler Minderheiten reichten. Die Problematik der aus politischen Gründen gezogenen Staatsgrenzen soll

Der Jahrtausendputz

in Salecina (November 99)

(Melodie nach: "Wir haben jetzt die Schnauze voll" / AKW-Song)

Wir haben jetzt das Putzen satt,
jedoch sind wir noch lang' nicht matt
und holen jetzt den Gutschein ab.
Es hat uns sehr viel Spaß gemacht
Und auch die Regula hat viel gelacht
und Sylvie hat sich nass gemacht.

1. Der Harald klopft, der Tino sägt,
der Peter pflegt die Bibliothek.
2. Der Volker saugt, Mariam entstaubt,
der Jürg der malt die Säule an.
3. Ulrike bohnert, Antonio kocht,
die ganze Crew hat sich gemocht

Volker, Jürg, Mariam, Ulrike

Gedanken während der Veteranenputzwoche

(entstanden durch Faltreimen)

Die Hüttenwarte riefen,
weil die Matratzen heftigst mietften.
Die Putzlappen trieften,
die Duschen rauschten ihre Melodie.
Das nächste mal wissen wir wie es geht,
weil wir lange genug geübt haben,
können wir uns jetzt laben
oder die Hüttenwarte verklagen.
Lediglich die Komposthaufen verjagen,
aber die Ratten haben wir gelassen.
Der kategorische Imperativ ließ uns nicht ruh'n.
Kant gab uns damit einen Rückhalt
und Durchhaltevermögen,
somit standen wir nicht im Regen
und auch der alte Kant gab uns seinen Segen.

aus historischer und heutiger Sicht und anhand eines oder mehrere Beispiele aufgezeigt und diskutiert werden, z.B. die Kärtner Slowenen und Slowenen in Slovenien.

Neben den Schwerpunktthemen, zu denen voraussichtlich Ende April ein Programm vorliegen wird, sollen an einem Tag ausführlich Projekte, die in Geschichtswerkstätten, Archiven etc. laufen bzw. geplant sind, vorgestellt und diskutiert werden. Diese Beiträge und die zum Thema «Grenzen» bitte bald der Seminar-Koordination mitteilen: Brigitte Walz-Richter, Stiftung Studienbibliothek zur Geschichte der Arbeiterbewegung Zürich, Postfach, 8031 Zürich, Tel.: +41/1/2718022, Fax: +41/1/2730302 oder e-mail: info@studienbibliothek.ch

Auf zu den letzten

Winter-Paradiesen!

Ein Gletscherskigebiet am Rosenhorn? Luftseilbahnen auf den Wildstrubel? Eine Wäscheleine mit Touristengondeln am Aletschgletscher? Fusion der Skigebiete von Arosa und Lenzerheide? Anschluss des Wallis an die Pisten von Chamonix? Eine neue Skiarrena in der sanften Tourismusregion des Obergoms?

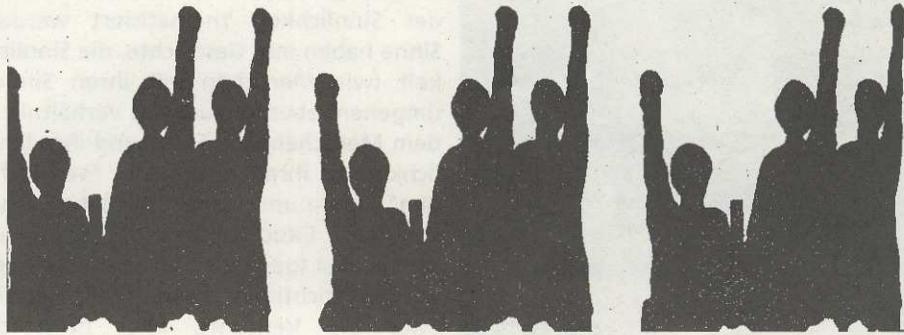
In den Alpen sind zahlreiche neue Skigebiete und Skigebietserweiterungen im Gespräch. In der Öffentlichkeit sind die Pläne der Seilbahnbranche jedoch aus ökonomischen und ökologischen Gründen stark umstritten. Viele werden den Eindruck nicht los, als ob einige der letzten unberührten Berglandschaften den kurzfristigen Interessen weniger Bergbahnunternehmen geopfert werden sollen.

Dieser neueste Naturpunkt-Führer begleitet uns auf schönen Wintertouren zu den aktuellen Schauplätzen in den Alpen. Mit Tourenski, Snowboard, Schneeschuhen und zu Fuß kommen Winterfans und Naturfreunde den wichtigsten Plänen und Projekten auf die Spur. Der Führer «Winterspuren» vermittelt alle benötigten Informationen zu den Touren und weitere wichtige touristische Angaben.

Dominik Siegrist: *Winterspuren*. Mit Tourenski, Snowboard und zu Fuß unterwegs in bedrohter Landschaft.

288 Seiten, Broschur, Herausgegeben von Pro Natura, Reihe Naturpunkt im Rotpunktverlag, Zürich 1999. ISBN 3-85869-186-0.
Preis SFr. 42.- / DM 45.- / ÖS 329.-

Weltladen in Chiavenna



Gerne nehmen wir die Gelegenheit wahr, die uns das Salecina-Info gibt und stellen Gästen und Lesern den Weltladen vor, den es auch im Valchiavenna seit einigen Jahren gibt und der hier "Commercio Equo e Solidale" genannt wird, gerechter und sozialer Handel.

Da die Gäste des Ferien- und Bildungszentrums Salecina die verschiedenen Formen des gerechten und bewussten Konsums bestimmt schon kennen, verzichten wir darauf, den eigentlichen Laden zu beschreiben und erzählen euch dafür wie es zu dieser Initiative kam. In Europa besteht die Bewegung der Weltläden schon seit etwa 1991.

In Chiavenna merkten einige mutige Menschen, dass die Zeit reif war für ein Projekt, weil an Ort und Stelle der Wunsch von Menschen spürbar wurde, auf konstruktive und einfache Weise an den Geschicken der Welt teilnehmen zu wollen. Dieses Projekt, das noch aufzubauen war, hätte sich mit heute sehr aktuellen Themen, wie die Globalisierung, das soziale Unbehagen, die Steuerverweigerung aus Gewissensgründen (in Italien gibt es engagierte Menschen, die sich weigern, den Prozentsatz der Staatssteuer, welcher der Rüstung und der Armee zukommt, zu zahlen, bzw. zahlen diese Summe direkt dem Staatspräsidenten, damit dieses Geld für andere, vernünftigere, soziale Zwecke verwendet wird), die Nord-Süd Beziehungen in der Welt, die Umwelterziehung, die gewaltfreie Lösung von Konflikten, auseinandersetzen müssen.

Der Vorschlag rüttelte am Gewissen mehrerer Menschen und nach einer längeren, aber nützlichen Entwicklungszeit, startete die Gemeinschaft und versuchte Ziele zu verfolgen, die von allen als interessant beurteilt wurden: im Valchiavenna präsent sein, vorerst mit einem Direktverkauf an MitgliederInnen der Vereinigung, mit Veranstaltungen und mit Verkaufsständen auf der Piazza, dann mit einem richtigen Laden, leicht mit der Möglichkeit auch einen Arbeitsplatz zu schaffen, aber immer mit dem Ziel, Werbung zu machen für unsere Initiativen und was wir jeweils durch sie erreichen könnten, um so innerhalb unserer Gemeinschaft die Gewissheit reifen zu lassen, dass durch die banale Aktion des "täglichen Einkaufs" auch komplizierte ökonomische Mechanismen, die wir als ungerecht betrachten, mit denen wir uns aber allzuoft einfach abfinden, beeinflusst werden können.

In diesen acht Jahren hat Nonsolomerce ("Nichtnurware", dies der Name der Vereinigung) gute und schlechte Zeiten erlebt, ist auch auf viel Interesse und Sympathie gestossen. Mehr als hundert Menschen haben in der Zwischenzeit auf freiwilliger Basis im Kleinladen und in der Vereinigung mitgemacht und unzählige haben die Waren, die wir in unserem Laden an der Via Lena-Perpenti oder an Verkaufsständen im Valle Spluga oder im Bergell anbieten, ihre Geschichte und ihre Herkunft kennengelernt.

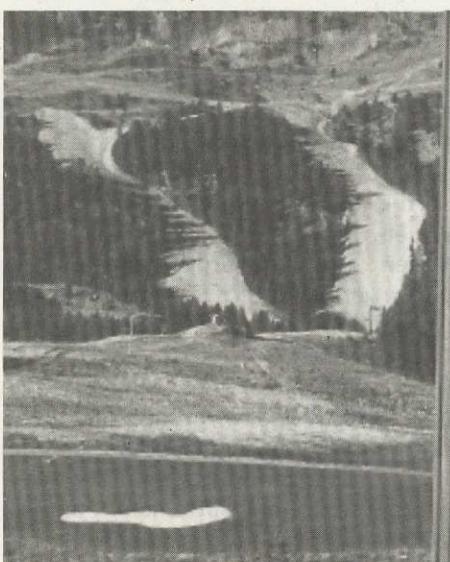
Willst du auch eineR von diesen sein?

Wir erwarten dich montags von 17.00 bis 19.00 Uhr, dienstags bis freitags von 10.00 bis 12.00 Uhr und von 17.00 bis 19.00 Uhr, samstags von 10.00 bis 12.00 und von 16.00 bis 19.00 Uhr.

Es wäre interessant, wenn wir unsere Erfahrungen auf diesem Gebiet austauschen könnten.

Mit dem Wunsch, dass ihr euch gut erholen könnt, inmitten der prächtigen Umgebung der Alpen, grüssen wir Euch und hoffen, Euch bald kennenzulernen.

Für Nonsolomerce, Mirco



Pistenplanierungen - Wunden in der Landschaft

Das Salecina-Team: Stress und Überstunden - was tun?

Der Begriff Stress steht für erhöhte Beanspruchung, Belastung physischer und/oder psychischer Art, die bestimmte Reaktionen hervorruft und zu Schädigungen der Gesundheit führen kann. Stress – ein Thema für Salecina-Hüwas? Tatsache ist, dass unser Arbeitstag immer sehr lange dauert, dass es abends immer sehr spät wird und wir täglich Überstunden machen. 1998 leistete das Team 378 Überstunden. Neben den eigentlichen "Frontarbeiten" in Haus und Büro gibt es die sog. Hintergrundarbeiten, die einen grossen Teil unserer Zeit beanspruchen: Buchhaltung, Rechnungswesen, Statistiken, Computersupporting, Seminarbetreuung usw. usf. Diese Tätigkeiten können in der Hochsaison nur zu einem hränkten Teil erledigt werden und müssen deshalb in Zeiten, wo das Haus weniger stark belegt ist, verrichtet werden, mit Überstunden und Extraarbeitszeiten. Obwohl wir alle nur ungefähr 60 % arbeiten, beansprucht uns die Arbeit sehr und wir sind jeweils auch dementsprechend müde und gestresst. Regelmässig finden auch unsere Teamsitzungen statt, welche wegen der Fülle der Themen oft 3-4 Stunden dauern können und die auch sehr ermüdend sind.

Was tun? Sind Stress und Überstunden nur eine Konsequenz von Überlastung während der Hochsaison oder ein Ausdruck falscher interner Organisation?

Im Laufe dieses Sommers kamen wir auf die Idee, uns Hilfe von aussen zu holen wir fanden sie auch in der Person von Heiner und Thomas, zweier professioneller Organisationsberater aus Berlin, die auch langjährige Salecina-Gäste

sind. Wir sind uns bewusst, dass nur wir selbst etwas an unseren Arbeitsbedingungen ändern können. Die beigezogenen Organisationsberater können uns höchstens mit gezielter Fragestellung ein wenig auf die Sprünge helfen. Zu einigen Lösungsvorschlägen sind wir bereits gekommen und wir haben uns auch andere „Arbeitszeitmodelle“ ausgedacht, ohne sie aber konkret ausprobiert zu haben. Beispiel: jemand arbeitet ganztagsüber und wird dann am Abend abgelöst. Oder wir versuchen, in kürzeren, aber häufigeren Intervallen zu arbeiten, d.h. nicht mehr sieben oder acht Tage an einem Stück, sondern nur noch vier oder fünf. Dann haben wir angefangen, uns wöchentlich zu den Teamsitzungen zu treffen (vorher waren es 1-2 Sitzungen im Monat). Das ermöglicht uns, den Traktandenberg schneller abzutragen, die Sitzungen kürzer zu halten und auch mal Platz und Zeit für persönliche Themen zu haben, außerdem ist es so auch nicht tragisch, wenn nicht alle Teammitglieder an einer solchen Sitzung teilnehmen. Eine weitere Idee ist, dass jede und jeder von uns nach mind. zwei Jahren einen (unbezahlten?) Urlaub von 2-3 Monaten machen soll.

Nach dieser kritischen Betrachtung der Arbeitssituation in Salecina liegt es uns aber doch am Herzen zu sagen, dass für uns alle die Arbeit hier als Hüwa unserer Vorstellung von nichtentfremdeter Arbeit sehr nahe kommt. Wieviele Arbeitsstellen gibt es schon, wo Arbeitende ihr Geschick selbst in die Hand nehmen können wie hier und wo auch Fantasie, Neugier und Zweifel ihren Platz haben?

Jean-Claude, Gerhard, Antonio, Regula, Gisela

Hausmitteilungen



Dieses Portrait von Amalie und Theo Pinkus möchte die Stiftung Salecina kaufen.

SponsorInnen gesucht

Die Stiftung Salecina möchte das Portrait von Amalie und Theo Pinkus, gemalt von der Berliner Malerin Vera Singer, kaufen. Im Rahmen der Vera Singer-Ausstellung im Sommer 1999 hing das Bild bereits im Haus. Jetzt ist es vor der Bibliothek zu sehen. Die SponsorInnensuche läuft bis Ende 2000. Interessierte melden sich bitte im Büro.

Engadin Bus

Seit dem 22. November läuft das neue Konzept des öffentlichen Verkehrs im Oberengadin. Die gelben, bekannten Postautos mussten zu einem grossen Teil modern designten Bussen Platz machen. Das neue Konzept bringt Vorteile wie auch Nachteile.

Vorteile: teilweise günstigere Fahrtkosten und der **Nachtbus** (in der Hochsaison), welcher ab 22 bis 02 Uhr stündlich nach Maloja fährt. Der letzte kommt um 02.34 Uhr in Maloja an. Endlich können nun auch autolose Salecina-Gäste die Bars in St. Moritz geniessen. Und die Anreise von Deutschland, Basel und Zürich etc. ist nun auch nachts möglich. Zum Teil wurden die Verbindungen zu den Skibahnen schneller.

Nachteile: meist schlechtere Verbindungen von und nach Chur. Gepäcktransport wird allenfalls problematisch sein. Ungenügende Informationsdienste. Von Salecina aus haben wir bereits, schriftlich und mündlich, Schwachpunkte kritisiert. Hoffen wir, dass das neue Bus-Konzept momentan noch in den Kinderschuhen stecke und so bald als möglich herauswachse.

Für Fragen, ruft bitte Tel. Nr. 0041- (0)81 - 834 91 00 an, die Geschäftsselle des "Engadin Bus".



Bei der Arbeit in Salecina herrscht nicht immer Stress. Es bleibt auch Zeit für uns und Gäste.

Salecina

Herausgegeben von der
Stiftung Salecina, CH-7516 Maloja
tel 081/824 32 39 fax 081/824 35 75
E-mail: info@salecina.ch
Erscheint mindestens viermal jährlich.
Verantwortlich für diese Nummer:
Regula Bücheler und
Jean-Claude Pelli
Übersetzung:
Emanuela Pozzi
Druck: Gammeter,
St.Moritz
Jahresabo: CHF 15.-
PC 70-11229-9



Hausmitteilungen

Die Salecina-Katzen sind nur noch zu dritt. Grigia, die älteste (gemäss ihrem Impfausweis war sie 13 Jahre alt), ist tot. Sie kränkelte schon seit längerer Zeit und in der letzten Oktoberwoche verschlechterte sich ihr Zustand dermassen, dass sie der Tierarzt nur noch einschlafen konnte. Diagnose: Leukose.



SALECINA-JAHRESPROGRAMM 2000

In der Mitte dieser Salecina-Zeitung findest du das Jahresprogramm mit allen Salecina-Seminaren, Kursen und Tagungen, zum Aufhängen, Kopieren, Weitergeben . . . Teilnehmen. Danke fürs Streuen, Verteilen und Weitersagen!

Freie Plätze für Winterferien!!

In allen Wochen, ausser in der ersten Februar- und in der ersten Märzwoche, hat Salecina noch freie Plätze. Ein weiterer Grund, nach Salecina zu kommen!

----> Fortsetzung der Hausmitteilungen auf Seite 11.

«Salecina»-Abo

Vorrei abbonarmi al «Salecina-Info» (CHF 15.- all'anno):
Ich möchte das «Salecina-Info» abonnieren (CHF 15.- im Jahr):

Nome/Name

Indirizzo/Adresse

Mandare a / Einsenden an:
Salecina, CH-7516 Maloja
Fax: 081/824 35 75

Strommarkt:

Liberalisieren, aber mit Rücksicht

Am 19. Februar 1999 ist in der Europäischen Union (EU) der erste Schritt in Richtung Liberalisierung des Strommarktes erfolgt. Mit etwas Verspätung ist auch das eidgenössische Parlament dabei, die EU-Richtlinie in nationales Recht umzusetzen.

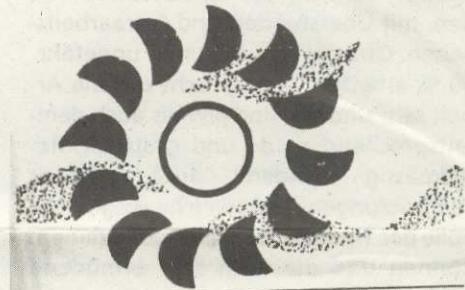
Die liberale Ideologie

Die Vertreter der Schweizer Wirtschaft haben ein erklärtes Ziel: Sie wollen billigeren Strom insbesondere für die exportorientierten, industriellen Grosskonsumenten. Die Wirtschaftsverbände konnten diese Strategie im Bundesrat gegen den Willen von Moritz Leuenberger durchsetzen. Das Parlament arbeitet also auf der Grundlage eines neoliberalen Gesetzesentwurfes. Ohne flankierende Massnahmen wird aber die Öffnung des Strommarktes auf Kosten der erneuerbaren Energien und der Berggebiete erfolgen.

Die Berggebiete unter Druck

Die aktuelle Überproduktion auf dem europäischen Strommarkt drückt bereits auf die Preise. Laut Swiss Electricity Price Index kostete 1999 eine kWh auf dem freien Markt je nach Saison zwischen 2 und 4 Rp. Zudem produzieren Gaskraftwerke billiger als viele Wasserkraftwerke. Die Öffnung des Strommarktes erhöht die Konkurrenz und den Preisdruck. Der Bundesrat hat die Folgen dieser Entwicklung aufgezeigt: 10% der Arbeitsplätze werden in der Branche verloren gehen. Im Berggebiet wird es 20-30% der heutigen 2'000 Arbeitsplätze treffen. Der bereits starke Druck auf die Wasserzinsen und auf die Steuererträge der Gemeinden wird noch zunehmen. Es besteht zudem die Gefahr, dass sich die europäischen Stromgiganten die schweizerischen Elektrizitätswerke und die Stromübertragungsleitungen einverleiben. In Zukunft wird der freie Markt ein neues, europäisches Stromhandelssystem

schaffen. Es werden Börsentransaktionen wie auch Kauf und Verkauf von Optionen und Derivaten möglich sein. In diesem Bereich werden neue Arbeitsplätze geschaffen, allerdings alle in den großen europäischen Zentren.



Die nationalen Interessen wahren

Die Wasserkraft ist erneuerbar und umweltverträglich. Sie ist für die Wirtschaft der Bergregionen wichtig und stellt das Rückgrat der schweizerischen Stromproduktion dar (60%). Damit sie im liberalisierten Strommarkt bestehen kann braucht es aber Kompensationsmassnahmen. Die wichtigste ist die Einführung einer Abgabe auf umweltbelastende und nicht erneuerbare Energien (0,3 Rp/kWh auf Kohle, Öl, Gas, Uran), wie sie kürzlich vom Parlament beschlossen worden ist. Eine solch bescheidene Abgabe von 0,3 Rp/kWh ist für die Schweizer Wirtschaft tragbar, insbesondere wenn man bedenkt, dass die Öffnung des Strommarktes den Strompreis um mindestens 3 Rp/kWh verbilligen wird. Die Abgabe und das damit zusammenhängende Investitionsprogramm – es stehen dann jährlich 450 Mio. Fr. zur Verfügung – stärken die Wettbewerbsfähigkeit der erneuerbaren Wasserkraft und schaffen dezentralisiert Arbeitsplätze. So entstehen Rahmenbedingungen für eine sowohl wirtschaftsfreundliche wie auch umwelt- und randregionenverträgliche Öffnung des Strommarktes.

Silva Semadeni, Chur